



Il percorso di un compito fide

*Hrisztalina Hrisztova,
Responsabile assicurazione qualità e sviluppo
test fide/test fide edu*

Segretariato fide
Haslerstrasse 21
3008 Berna
031 351 12 12
info@fide-info.ch
www.fide-info.ch

Dalla prima bozza ai test dal vivo

Solo pochi «iniziati» si rendono conto del lungo percorso, talvolta impervio, che deve eseguire un compito di test fide valido prima di entrare a far parte di una versione di test dal vivo. Nonostante tutti gli sforzi impiegati dagli/dalle autori/-trici, dai/dalle revisori/-trici e dai/dalle redattori/-trici, alcune task non vengono utilizzate e vengono scartate in un determinato punto del processo di sviluppo del test a causa dell'insufficiente qualità. La seguente sezione descrive brevemente - senza pretesa di esaustività - le fasi principali che un compito deve passare prima di essere dichiarato pronto all'utilizzo come compito di un test vero e proprio.

1 Creare la prima bozza del compito

L'obiettivo di ogni compito è quello di verificare alcune competenze linguistiche come, per esempio, la «capacità di comprendere e trasmettere ad altri le informazioni di base (luogo, orario, costo di un evento, ecc.) all'interno di un testo molto semplice» (vedi compito 1 nella sezione «Leggere e scrivere» del test fide). Per garantire che il compito copra esclusivamente ed effettivamente le competenze linguistiche previste – ad esempio competenze

rilevanti per il costrutto o competenze linguistiche che vanno oltre il livello QCER¹ testato – gli/le autori/-trici del compito devono attenersi rigorosamente alle cosiddette specifiche del compito. Questo documento definisce a quale livello QCER deve essere assegnato il rispettivo compito, quale tipo di test deve essere utilizzato come testo di input, quale tipo di compito deve essere creato e infine, quanti e quali item (singole domande del test) deve contenere, ecc.

Inoltre, tutti i compiti del test fide devono essere basati su uno degli [scenari fide](#). Questi ultimi rappresentano situazioni comunicative comuni che i migranti e le migranti si trovano ad affrontare in Svizzera. Oltretutto, i compiti devono seguire l'approccio orientato all'azione e al compito del QCER. Ciò significa che devono essere concepiti in modo tale che i/le partecipanti possano utilizzarli per dimostrare di saper agire e interagire linguisticamente nella rispettiva situazione d'uso della lingua target. Tale modo di agire, non solo garantisce che un compito misuri competenze mirate, ma anche che ogni compito di questo tipo in tutte le versioni del test

¹ L'abbreviazione QCER sta per *Quadro Comune Europeo di Riferimento per Lingue (QCER)*, cf. <https://www.coe.int/en/web/lang-migrants/cefr-and-profiles>

sia equivalente in termini di struttura e livello di difficoltà.

2 Valutazione e revisione della prima bozza del compito

Una volta che gli autori del compito hanno creato e presentato la prima bozza in conformità alle specifiche, questa viene valutata da almeno due revisori/-trici specializzati/e. L'incarico viene accettato, rifiutato o programmato per la revisione. A seconda della complessità della revisione, questa viene effettuata immediatamente dai/dalle redattori/-trici o commissionata agli/alle autori/-trici del compito.

3 Traduzione del compito nelle altre due lingue del test

I compiti che soddisfano tutti i criteri sopracitati e che sono stati accettati dai/dalle redattori/-trici del test, vengono tradotti nelle altre due lingue del test (francese e/o italiano e/o tedesco). Le traduzioni sono adattate alle specificità linguistiche e socioculturali della rispettiva regione linguistica, tenendo sempre conto dell'equivalenza dei compiti nelle varie lingue.

4 Creazione di illustrazioni e registrazioni audio

Una volta che la versione trilingue di un compito è stata approvata dai/dalle redattori/-trici del test, vengono ideate le illustrazioni e le registrazioni audio corrispondenti per la sezione «Comprendere». Anch'esse vengono esaminate da almeno due esperti/e per lingua e, se necessario, adattate o riviste prima dell'approvazione della versione del test per il compito rispettivo.

5 Prova del compito in tutte e tre le regioni linguistiche

Ogni nuovo compito viene testato in tutte e tre le regioni linguistiche della Svizzera. I partecipanti rappresentano il gruppo target del test fide in termini di livello di competenza linguistica, caratteristiche personali (età, sesso, prima lingua, ecc.) e motivazioni che li spingono a sottoporsi a un test linguistico.

6 Analisi dei risultati e feedback delle prove

Ogni compito testato viene sottoposto ad un'analisi sia in maniera quantitativa che qualitativa. L'analisi quantitativa consiste

in una valutazione statistica dei risultati dei test. Essa misura empiricamente la difficoltà delle singole domande del test, se si differenziano in modo appropriato tra i valori dei risultati più alti e quelli più bassi, come anche se i compiti misurano in modo affidabile la/e competenza/e target del test. In base ai valori statistici ottenuti, si decide se includere il singolo item nella collezione di item fide immediatamente, dopo la modifica o se non includerlo affatto. Oltre a ciò, il feedback dei partecipanti al test e degli esaminatori, raccolto tramite questionari guidati, viene analizzato qualitativamente. In primo luogo, verrà esaminata la seguente domanda: "Come valuta i/le partecipanti e gli/le esaminatori/-trici la comprensibilità e il realismo dei compiti?". I curatori del test prendono la decisione finale rispetto a quali feedback debbano essere presi in considerazione e in quale forma.

7 Creazione della versione finale

Gli item del test che hanno completato con successo la sperimentazione e le eventuali modifiche post-test, vengono rilasciati per essere utilizzati come parte delle nuove versioni del test. Tuttavia, i loro progressi continueranno a essere monitorati determinando i valori statistici nell'ambito delle analisi post-test, raccogliendo e valutando i feedback qualitativi sulla loro comprensibilità e sul loro realismo.

Il percorso è l'obiettivo

In conclusione, tengo a menzionare brevemente quanto segue: sebbene la verità e la validità generale del detto «il viaggio è la ricompensa» siano ripetutamente messe in discussione, tale affermazione si applica a questo contesto specifico. In fin dei conti, se un compito di prova ha percorso con successo questa lunga strada nonostante tutti i possibili ostacoli, significa che ha raggiunto la sua destinazione.